

IL BOLLETTINO

Boom di assunti tra luglio e settembre il settore turistico fa sempre da traino

CATANIA. Sono oltre 33mila le assunzioni (a tempo determinato superiori ad un mese o a tempo indeterminato) programmate dalle imprese siciliane a luglio 2023 e arrivano a poco più di 79mila nell'intero trimestre luglio-settembre. Le previsioni complessive evidenziano un andamento positivo sia rispetto al mese di luglio 2022 (+ 2,8mila assunzioni) sia sul trimestre luglio-settembre 2022 (+ 5,2mila). Ancora in aumento la difficoltà di reperimento che riguarda il 43% delle assunzioni previste, circa 8 punti in più rispetto a luglio 2022. A delineare questo scenario è il Centro Studi di Assoesercenti, analizzando il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che elabora le previsioni occupazionali di luglio.

Sono le piccole imprese siciliane con meno di 50 dipendenti a programmare l'80,2% delle assunzioni complessivamente previste per il mese di luglio 2023, mentre le medie imprese, nella classe 50-250 dipendenti, ne programmano l'11,1% e le medio grandi imprese con oltre 250 dipendenti il restante 8,7%. Sotto il profilo settoriale, l'industria, nel suo complesso (Industria manifatturiera, public utilities e costruzioni) prevede a luglio circa 8,3mila assunzioni (+ 1,4mila rispetto a luglio 2022) e oltre 22mila nel trimestre luglio-settembre (+ 4,6mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), grazie soprattutto alle entrate programmate dal comparto delle costruzioni (5,4mila nel mese e 15mila nel trimestre). Le imprese manifatturiere, invece, hanno in programma quasi 2,9mila entrate a luglio che salgono a oltre 7mila nell'intero trimestre luglio-settembre. I servizi prevedono a luglio quasi 25mila assunzioni (+ 1,3mila rispetto a un anno fa) e 57mila nel trimestre (+ 600 unità sul 2022).

Tra i servizi il flusso di assunzioni più consistente riguarda evidentemente la filiera turistica con 11mila contratti da attivare nel mese di luglio e ben oltre 19 mila previsti nel trimestre; seguono servizi alle imprese (quasi 5,5 mila a luglio e 13,4 mila tra luglio e settembre) e commercio (4,7mila nel solo mese di luglio e oltre 10,5 mila tra luglio e settembre).

Anche a livello provinciale il comparto del turismo (servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici) è il settore predominante per le assunzioni. La provincia di Messina (con l'effetto del trascinarsi di Taormina, "capitale" delle vacanze, ma anche di quello delle Eolie) è in testa con circa 4,4 mila assunzioni previste nel trimestre luglio-settembre (+ 25,9% rispetto allo stesso periodo del 2022), seguita da Palermo, con 4,2 mila assunzioni (+ 18,4%), e Catania, che prevede 3 mila assunzioni (+ 16%).

Il settore del commercio, invece, vede capofila la provincia di Catania che pronostica nel trimestre 2,8 mila assunzioni, con un incremento rispetto al 2022 del 16%. Seguono Palermo con 2,3 mila entrate previste e Messina con 1,3 mila.

«Mala politica, mafia e droga ecco perché la peste è tra noi»

Santa Rosalia. Messaggio dell'arcivescovo Lorefica che lancia un appello per i migranti

PALERMO. «Certo, il vascello che portò la peste a Palermo in quel lontano 1624 è ancora tra di noi. È il vascello di morte che ammorba ancora la nostra Città. Sul suo ponte di coperta ci sono tante icone». Lo ha detto l'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefica durante i festeggiamenti del Festino di Santa Rosalia in un discorso conclusivo rivolto alla città di Palermo.

«C'è il nome e c'è il volto - ha proseguito il presule - di una Chiesa che arranca nel seguire la via del suo Signore, tra povertà e persecuzioni. C'è il nome e c'è il volto di una politica asfittica, vecchia, una politica lo abbiamo respirato in questi mesi - dove non pare esserci riguardo per la disciplina e l'onore della carica pubblica, messe in risalto dalla nostra Costituzione. C'è il nome e c'è il volto di una cultura - diffusa nei decenni scorsi e capace di mutare



Monsignor Corrado Lorefica
arcivescovo di Palermo

profondamente il nostro Paese - nella quale il successo a tutti i costi, l'apparenza e il denaro sono la sola misura della vita. C'è il nome e c'è il volto di un'Europa stanca, pronta a cedere al nazionalismo, alla barbarie di una difesa dei suoi confini che è solo la premessa del crollo e del fallimento dell'umano

e del diritto».

L'arcivescovo è poi tornato a parlare, come già aveva fatto venerdì sera in occasione del corteo storico in onore di Santa Rosalia «dell'abisso della droga: la cocaina per i ricchi, il crack, che uccide, per i nostri ragazzi. C'è il nome e c'è il volto della mafia, che specula sulla disperazione e approfitta dello smarrimento generale e delle connivenze omertose, per i suoi affari sporchi, che succhiano il sangue del futuro di Palermo». «Ma la peste, il vascello di questo morbo contagioso - ha concluso Lorefica -, non è l'ultima parola. Oggi come allora. C'è un altro vascello, quello dei migranti, dei senza diritti, che molti vorrebbero rimandare indietro, respingere, se possibile cancellare, e che invece per fortuna continua ad avanzare, con il suo carico di umanità, con i suoi volti e i suoi nomi».

RAGUSA

Detenuto suicida scatta la protesta in tutto il carcere

RAGUSA. Ancora un suicidio all'interno delle carceri siciliane, ancora una miccia accesa a conferma di un quadro pesante, in cui si incrociano disperazione e carenze strutturali.

Il fatto nuovo è il suicidio di un detenuto di 25 anni, originario di Noto, che si è tolto la vita all'interno del penitenziario di Ragusa, in contrada Pendente. Subito dopo avere appreso la notizia, gli altri reclusi dei tre piani del reparto penale della casa circondariale hanno inscenato una protesta battendo e lanciando oggetti nei corridoi. Per placare i subbugli è stato richiamato altro personale non in servizio con l'ausilio di altre forze di Polizia. La protesta è stata rientrata solo a tarda notte. Il segretario nazionale della PolGiust, Francesco Davide Scaduto, sottolinea in una nota come «la sicurezza degli istituti penitenziari non sia più argomento di interesse pubblico, denunciando al contempo l'assenza di un protocollo di intervento per intervenire in tali ipotesi di criticità».

IL NUOVO CODICE

Appalti, le richieste di architetti e ingegneri

PALERMO. Gli architetti siciliani sono stati ascoltati dalla IV Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana in merito al disegno di legge n.519 ovvero quella dispone il recepimento in ambito regionale del nuovo Codice dei contratti pubblici. Presenti Pino Falzea e Sandro Amaro, presidenti rispettivamente di Consulta e Federazione Architetti Siciliani, che hanno potuto apprezzare il testo del disegno di legge illustrato dall'assessore alle Infrastrutture, Alessandro Aricò e dal direttore generale, Duilio Alongi.

«Un testo di ulteriore semplificazione, che certamente agevolerà le pubbliche amministrazioni nelle procedure di appalto per la progettazione e realizzazione delle opere pubbliche», hanno commentato i due presidenti Falzea e Amaro, che durante l'audizione hanno anche suggerito la predisposizione di alcune modifiche al testo, orientate verso una maggiore apertura del mercato dei servizi di architettura e ingegneria, rivedendo il disposto normativo sui fatturati per la partecipazione alle gare, e verso la qualità del progetto, agevolando il più possibile la partecipazione ai concorsi di progettazione. Suggestivo che potrebbero trovare riscontro durante l'iter di approvazione del disegno di legge.

Bevi Feudo Arancio responsabilmente.

Ascolta la playlist

GUSTO A

TINCHITÈ

IM-MEDIA

Come una risata che esplode all'improvviso.
Come un'onda esuberante che ripete il suo ritornello senza fine.
Come la danza dirompente degli aromi di un vino ricco e piacevole,
naturalmente mosso. Tinchitè, da gustare in buona compagnia.

feudoarancio.it @ f

Feudo Arancio